



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 57/15 DEL 25.10.2016

Oggetto: Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di arenaria denominata Gutturu Coa Cerbus” – Comune di Samatzai. Proponente: Italcementi SpA. Procedura di VIA D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, con la proposta n. 1430 del 2016, riferisce che la Italcementi SpA ha presentato a febbraio 2015, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato: Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di arenaria denominata Gutturu Coa Cerbus, nel Comune di Samatzai (CA), ascrivibile al punto Punto 18) - Cave, e torbiere con più di 500.000 m³/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari dell'allegato A1 alla Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012.

L'area di cava è ubicata ad una distanza di circa 2 km a nord dell'abitato di Samatzai e fa parte del complesso produttivo integrato comprendente anche la cementeria di Samatzai e la cava di calcare Su Concali, gestiti dalla stessa Società.

Il progetto prevede l'estrazione, nell'arco di 10 anni, di circa 4.108.000 m³ di marne e arenarie, interessando una superficie estrattiva di 34 ha. Tutto il materiale estratto viene conferito alla cementeria e pertanto non è prevista la creazione di discariche. La coltivazione del giacimento procederà per trincee orizzontali discendenti su aree già prevalentemente interessate dagli scavi partendo dai tre fronti presenti a quote 250-260 metri s.l.m. e 240- 250 metri s.l.m. 230-240; quest'ultimo rappresenta il fronte principale, in fase di apertura nell'area di ingresso della cava, di cui occupa il settore centrale. L'avanzare dell'attività estrattiva determinerà, al decimo anno, una configurazione con tre piazzali alle quote di 250, 240 e 230 metri slm. Per l'estrazione delle litologie più resistenti è previsto l'impiego di esplosivi.

Il materiale estratto viene trasferito all'impianto di frantumazione primaria, ubicato in prossimità della cava Su Concali, tramite una strada asfaltata di collegamento interno e, in seguito, inviato alla cementeria su nastro trasportatore, per le successive lavorazioni. Il flusso di traffico generato dall'attività cava-produzione cemento non incide sulla viabilità pubblica.

Il progetto di recupero ambientale è finalizzato alla rinaturalizzazione dei luoghi mediante il



rimodellamento morfologico delle aree, in coerenza con il contesto geomorfologico della cava, e la ricostituzione di una copertura vegetale diversificata, tramite l'inerbimento e l'impianto di specie arbustive e arboree autoctone.

L'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 26 febbraio 2015 e che, a seguito delle pubblicazioni di rito, non sono pervenute osservazioni.

In data 9.4.2015 si è tenuta a Samatzai, la presentazione pubblica dello Studio di impatto ambientale e del progetto, nel corso della quale alcuni cittadini hanno posto dei quesiti in merito al progetto di recupero ambientale e ai potenziali impatti dell'attività di cava, ai quali la Società ha fornito risposta.

In data 8 giugno 2015 si è svolta la conferenza istruttoria, alla quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Società e ai funzionari del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI, oggi Servizio delle valutazioni ambientali - SVA), i rappresentanti del Servizio attività estrattive e recupero ambientale, dell'ARPAS, del Comune di Samatzai e della ASL 8 di Cagliari. Nel corso della conferenza è stata data lettura delle note pervenute da parte del Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari (prot. n. 18012 del 17.3.2015) e del Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia – Iglesias (prot. n. 25007/TP/CA-CI del 4.6.2015) che ha comunicato che "non sussistono vincoli di natura paesaggistica ad eccezione della possibile presenza di corsi d'acqua [...] individuati nella cartografia del PPR", rispetto ai quali il proponente ha poi verificato il rispetto della distanza di oltre 150 metri, e che "sebbene l'intervento sia protratto nel tempo, per la sua collocazione plano altimetrica e per il tipo di coltivazione adottato, risulta percettibile in misura modesta dai coni di visuale pubblica e non crea interferenze dirette sui beni paesaggistici presenti nell'area vasta e pertanto non si rilevano particolari criticità di carattere paesaggistico".

L'istruttoria condotta dall'Ufficio valutazioni ambientali e dagli altri Enti coinvolti ha evidenziato alcune carenze documentali del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, per cui, a seguito della conferenza, con nota ADA prot. n. 15720 del 16.7.2015, sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni, che la Società ha consegnato a ottobre 2015; successivamente lo SVA, con la nota prot. 4779 dell'8.3.2016, ha richiesto completamenti della documentazione integrativa, che la Società ha trasmesso a maggio 2016.

La principale criticità rilevata, e oggetto della richiesta di integrazioni, riguarda il protrarsi degli impatti sul territorio indefinitamente, essendo gli interventi di recupero ambientale previsti soltanto al termine dell'attività estrattiva, che potrebbe durare oltre la fase decennale descritta in progetto per un tempo non definito. Per questa ragione è stato chiesto al proponente di progettare un



adeguato intervento di compensazione.

A tal fine la Società, in accordo con il Comune di Samatzai, ha individuato un'area di 4.88.60 ettari, interessata dalla presenza di differenti tipologie di impianti boschivi (una pineta adulta, un eucalipteto in produzione, una lecceta e una sughereta mista a roverella) in gran parte degradati per gli effetti di un incendio verificatosi nell'estate del 2013, sui quali realizzare interventi selvicolturali, di pulizia e di miglioria forestale. Il relativo progetto è riportato nella Relazione Tecnica Integrativa presentata, a completamento delle integrazioni, a maggio 2016 e appare adeguato quale misura di compensazione.

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio delle Valutazioni ambientali, tenuto conto di quanto emerso nel corso della conferenza istruttoria, della documentazione depositata e delle comunicazioni degli Enti coinvolti, considerato che la documentazione, così come integrata a ottobre 2015 e a maggio 2016, risulta adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto di coltivazione e recupero, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e delle relative misure di mitigazione, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, a condizione che siano attuate le misure di mitigazione individuate nello SIA e rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. il progetto di compensazione di cui alla Relazione integrativa di maggio 2016, dovrà essere realizzato, come si evince dagli elaborati, entro un anno dall'ottenimento del rinnovo dell'autorizzazione, dandone riscontro allo SVA e agli Enti di controllo.

In fase di preparazione delle aree di scavo:

1. preliminarmente alla fase di coltivazione di nuove superfici e allo scopo di favorire il successivo recupero dei suoli, il terreno vegetale dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali ricchi di humus e quelli più profondi;
2. dovrà essere assicurata la stabilità dei cumuli di terreno vegetale, evitando il dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale; qualora si preveda un periodo di stoccaggio del terreno vegetale superiore a un anno, sui cumuli dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di limitare la perdita di fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri;
3. la gestione delle acque afferenti all'area di cava, dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni



di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008 – Direttiva in materia di “Disciplina regionale degli scarichi”.

Per quanto concerne le opere di regimazione, raccolta e scarico:

1. la Società dovrà verificare, presso la competente Provincia di Cagliari, l'eventuale necessità di avviare la procedura autorizzatoria per la realizzazione degli scarichi;
2. in raccordo con il Servizio territoriale opere idrauliche di Cagliari, che ha espresso parere favorevole con condizioni:
 - le vasche di calma A, B e C di cui alla documentazione integrativa di ottobre 2015, dovranno essere mantenute a una distanza di oltre 10 metri dai rispettivi compluvi/corsi d'acqua, per tutta la durata dell'attività;
 - le opere di connessione tra le vasche e i rispettivi rii dovranno essere realizzate in modo tale da evitare fenomeni di erosione dell'alveo;
3. per la realizzazione/manutenzione dei canali della rete di raccolta, dovrà farsi ricorso all'uso esclusivo delle tecniche di ingegneria naturalistica, senza l'utilizzo di calcestruzzo;
4. in fase di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:
 - garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e corpi idrici mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente;
 - minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera mantenendo i mezzi meccanici in perfetta efficienza e adottando misure gestionali che prevedano lo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
 - contenere le polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di escavazione, carico e trasporto, ricorrendo alla bagnatura dei piazzali e di tutte le aree potenzialmente polverose nei periodi più critici.

In riferimento agli interventi di recupero:

1. su tutte le aree dovrà essere garantita la copertura dello strato di terreno agrario di spessore medio non inferiore ai 30 cm. I volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto e compatibile con i caratteri pedologici del sito; per l'arricchimento in sostanza



- organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e compost di qualità, conforme alla normativa vigente;
2. per l'inerbimento di tutte le superfici e per la ricostituzione della vegetazione arborea ed arbustiva dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone coerenti con il contesto ecologico e con le associazioni vegetali potenziali del sito;
 3. in fase di pre-affrancamento delle piantine dovranno essere assicurate tutte le necessarie cure colturali, compreso il risarcimento degli esemplari non attecchiti, fino al raggiungimento degli obiettivi del recupero;
 4. su tutte le aree rinaturalizzate dovrà essere evitato il pascolamento, per almeno due anni e, comunque, sino a completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;
 5. le attività di inerbimento e piantagione per il recupero del sito estrattivo, nonché quelle previste nel progetto di compensazione di cui alla Relazione tecnica integrativa di maggio 2016, dovranno essere svolte in affiancamento con personale esperto in materie agronomiche e forestali, in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Cagliari;
 6. la Italcementi SpA dovrà verificare l' idoneità del piano di monitoraggio delle componenti ambientali presso l'ARPAS per quanto concerne i parametri da assoggettare a controllo e la frequenza delle rilevazioni; in caso di nuovi recettori sensibili la cui presenza sia rilevata nel corso dell'attività in un intorno significativo dell'area di cava, il piano di monitoraggio dovrà essere adeguatamente integrato con l'inclusione di idonei parametri;
 7. al fine di consentire il riscontro periodico delle previsioni progettuali, sia in termini di sfruttamento del giacimento che di recupero ambientale, nonché dell'applicazione delle presenti prescrizioni e delle misure di mitigazione, con periodicità triennale dalla ripresa dei lavori, la Società proponente dovrà trasmettere, al Servizio Valutazioni Ambientali e agli Enti competenti per il controllo, una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica, planimetrie, sezioni e dati, attestante lo stato dei luoghi, l'avanzamento dei lavori di coltivazione, anche in termini di volumi estratti e residui, e di recupero ambientale; alla relazione dovranno essere inoltre allegati i risultati del monitoraggio.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta di giudizio del Servizio Valutazioni Ambientali.



La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento relativo al "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di arenaria denominata Gutturu Coa Cerbus" nel Comune di Samatzai, proposto dalla Società Italcementi SpA, a condizione che siano rispettate le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale, il CFVA, l'ARPAS, la Provincia di Cagliari e il Comune di Samatzai;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la validità della presente deliberazione, ai fini della realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto è pari a dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio delle Valutazioni Ambientali la necessità di una nuova procedura.

Lo SVA provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci